



**COMUNE DI PALU' DEL FERSINA
GAMOA' VA PALAI EN BERSNTOL
PROVINCIA DI TRENTO**

GESTIONE ASSOCIATA CON I COMUNI:
FIEROZZO
FRASSILONGO
PERGINE VALSUGANA
SANT'ORSOLA TERME
VIGNOLA FALESINA

DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE 2022-2024

SEZIONE STRATEGICA

Premesse

Dal 1 Gennaio 2016 sono entrati in vigore in modo quasi completo i principi contabili contenuti nel D.Lgs. 118/2011 e, in particolare il principio contabile inerente la Programmazione di Bilancio - Allegato 4/1 al D.Lgs. 118/2011. In base a quanto previsto nel suddetto principio contabile, i Comuni sono tenuti a predisporre, in luogo della vecchia Relazione Previsionale e Programmatica, il Documento Unico di Programmazione (D.U.P.).

Il D.U.P. deve essere redatto sulla base dei principi e con i contenuti disciplinati al punto 8 del Principio Contabile inerente la Programmazione di Bilancio e deve essere presentato al Consiglio Comunale entro il termine del 31 luglio di ciascun anno, costituendo documento che si inserisce nella fase di Programmazione dell'Ente, aggiornabile successivamente fino all' approvazione del Bilancio di previsione. Il principio contabile prevede obbligatoriamente che il D.U.P. sia composto di due sezioni: la Sezione Strategica (SeS) e la Sezione Operativa (SeO). La prima ha un orizzonte temporale di riferimento pari a quello del mandato amministrativo; la seconda pari a quello del bilancio di previsione. Per i Comuni con popolazione fino a 5.000 abitanti, il punto 8.4 del Principio contabile inerente la programmazione di Bilancio, come introdotto dal D.M. 20.5.2015, vi è la possibilità di adozione di un D.U.P. semplificato.

Come è noto da tempo è stato richiesto - da parte dell'ANCI - che il DUP previsto dalla riforma della contabilità venisse reso facoltativo per i Comuni di minore dimensione demografica, ritenendo inutilmente gravoso il formato, pur semplificato, attualmente in vigore per gli Enti fino a 5.000 abitanti. La richiesta di Anci è stata parzialmente accolta e il comma 887 della legge di bilancio n. 205 del 2018, ha stabilito che entro il 30 aprile 2018 con apposito decreto si provvedesse ad aggiornare il principio contabile applicato concernente la programmazione del bilancio previsto dall' allegato 4/1 del DLGS.vo 118, al fine di semplificare ulteriormente la disciplina del DUP introdotta dal TUEL (267/2000, art. 170, c. 6). In data 18/05/2018 è stato pubblicato il decreto relativo a quanto sopra. Lo stesso ha disciplinato la semplificazione del DUP nei Comuni fino a 5000 abitanti, inserendo la facoltà di ulteriori semplificazioni e snellimento del documento da parte dei Comuni con popolazione demografica inferiore ai 2000 abitanti.

La nuova versione del punto 8.4 dell'allegato relativo al principio della programmazione (Allegato 4/1 del d.lgs. 118/2011 prevede che il nuovo DUPS sia suddiviso in:

- una Parte prima, relativa all'analisi della situazione interna ed esterna dell'ente:

Il focus è sulla situazione socio-economica dell'ente, analizzata attraverso i dati relativi alla popolazione e alle caratteristiche del territorio. Segue l'analisi dei servizi pubblici locali, con particolare riferimento all'organizzazione e alla loro modalità di gestione.

Chiudono la disamina il personale e il rispetto dei vincoli di finanza pubblica:

- una Parte seconda, relativa agli indirizzi generali della programmazione collegata al bilancio pluriennale. In questa parte vengono sviluppati gli indirizzi generali sulle entrate dell'ente, con riferimento ai tributi ed alle tariffe per la parte corrente del bilancio, e al reperimento delle entrate straordinarie e all'indebitamento per le entrate in conto capitale.

La disamina è analoga nella parte spesa dove vengono evidenziate, per la spesa corrente, le esigenze connesse al funzionamento dell'ente, con riferimento particolare alle spese di personale e a quelle relative all'acquisto di beni servizi e, per la spesa in conto capitale, agli investimenti, compresi quelli in corso di realizzazione.

Segue l'analisi degli equilibri di bilancio, la gestione del patrimonio con evidenza degli strumenti di programmazione urbanistica e di quelli relativi al piano delle opere pubbliche e al piano delle alienazioni. A conclusione sono enucleati gli obiettivi strategici di ogni missione attivata, nonché gli indirizzi strategici del gruppo amministrazione pubblica.

L'ulteriore semplificazione per i comuni sotto i 2.000 abitanti investe la parte descrittiva: viene meno l'analisi relativa alla situazione socio-economica ed alle risultanze dei dati della popolazione e del territorio. Sul versante della programmazione strettamente intesa non vengono richiesti gli obiettivi strategici per ogni missione, rimanendo tuttavia la disamina delle principali spese e delle entrate previste per il loro finanziamento, nonché l'analisi sulle modalità di offerta dei servizi pubblici locali, la programmazione urbanistica e dei lavori pubblici e l'inserimento nel DUP di tutti gli altri strumenti di pianificazione adottati dall'ente (dal piano delle alienazioni a quello di contenimento delle spese, dal fabbisogno del personale ai piani di razionalizzazione).

Premesse di finanza locale conseguenti al protocollo d'intesa di data 16.11.2021

L'attuale quadro economico congiunturale, pur presentando incoraggianti segnali di ripresa economica dopo la crisi pandemica necessita ancora di sostegno sul versante tributario. Esaurita la fase di intervento riferito ai periodi d'imposta 2020/2021, caratterizzata da estese forme di esenzione IM.I.S. in molti settori produttivi (in particolare – ma non solo – quello turistico e dell'indotto), appare quindi opportuno confermare per il biennio 2022/2023 il quadro in vigore dal 2018 ad oggi relativamente all'applicazione di numerose agevolazioni in materia di aliquote e deduzioni IM.I.S. ai fabbricati di quasi tutti i settori economici. Si concorda quindi, in questa prospettiva, di confermare fino al periodo d'imposta 2023 anche per il 2022 il seguente quadro delle aliquote, detrazioni e deduzioni IM.I.S., cui corrispondono trasferimenti compensativi ai Comuni da parte della Provincia con oneri finanziari a carico del bilancio di quest'ultima, in ragione della strutturale territorialità complessiva della manovra. Si concorda inoltre di confermare talune facoltà transitorie di agevolazione in capo ai Comuni (come di seguito individuate) i cui oneri finanziari invece rimangono a carico del bilancio dei Comuni che decidono la loro attivazione. Nello specifico si ha:

- la disapplicazione dell'IM.I.S. per le abitazioni principali e fattispecie assimilate (ad eccezione dei fabbricati di lusso) – misura di carattere strutturale già prevista nella normativa vigente;
- l'esenzione dall'IM.I.S. per le scuole paritarie – misura di carattere strutturale già prevista nella normativa vigente;

- l'aliquota agevolata dello 0,55 % per i fabbricati strutturalmente destinati alle attività produttive, categoria catastale D1 fino a 75.000 Euro di rendita, D7 e D8 fino a 50.000 Euro di rendita e l'aliquota agevolata dello 0,00 % per i fabbricati della categoria catastale D10 (ovvero comunque con annotazione catastale di strumentalità agricola) fino a 25.000 Euro; l'aliquota agevolata dello 0,79 % per i rimanenti fabbricati destinati ad attività produttive e dello 0,1 % per i fabbricati D10 e strumentali agricoli;

- l'aliquota ulteriormente agevolata dello 0,55 % (anziché dello 0,86 %) per alcune specifiche categorie catastali e precisamente per i fabbricati catastalmente iscritti in:

- a) C1 (fabbricati ad uso negozi);

- b) C3 (fabbricati minori di tipo produttivo);

c) D2 (fabbricati ad uso di alberghi e di pensioni);

d) A10 (fabbricati ad uso di studi professionali);

- la deduzione dalla rendita catastale di un importo pari a 1.500 Euro (anziché 550,00 Euro) per i fabbricati strumentali all'attività agricola la cui rendita è superiore a 25.000 Euro;

- la conferma della facoltà per i Comuni di adottare un'aliquota agevolata fino all'esenzione per i fabbricati destinati ad impianti di risalita e a campeggi (categoria catastale D8), come già in vigore rispettivamente dal 2015 e dal 2017;

- la conferma per le categorie residuali (ad es. seconde case, aree edificabili, banche e assicurazioni ecc.) l'aliquota standard dello 0,895 %.

I comuni si impegnano, con riferimento alle attività produttive, a non incrementare le aliquote base sopra indicate.

I Comuni prendono atto della volontà della Giunta provinciale di intervenire, con proposta di legge al Consiglio provinciale, su alcuni aspetti (di seguito individuati) eminentemente giuridici della normativa IM.I.S. (L.P. n. 14/2014), per adeguarla alle mutate interpretazioni giurisprudenziali generali in materia tributaria ed al quadro di riferimento anche europeo.

Tali interventi non comportano modifiche nel quadro finanziario tra Provincia e Comuni e sono:

- assimilazione ad abitazione principale per fabbricati posseduti da residenti all'estero (art. 8 comma 2 lettera d). La disposizione nazionale I.M.U.P, tecnicamente identica a quella attualmente prevista per l'IM.I.S., è stata abrogata in seguito a rilievi mossi dalla U.E., e sostituita da una nuova riduzione I.M.U.P. del 50% (aliquota ridotta) obbligatoria. La proposta è quella di recepire la fattispecie, introducendo, coerentemente con altre tipologie di agevolazione (ad esempio l'assimilazione ad abitazione principale dei comodati a parenti), l'autonomia decisionale dei Comuni per tale agevolazione.

-riformulazione delle norme che identificano la fattispecie "abitazione principale" (art. 5 comma 2 lettera a). La proposta è quella di ridefinire la fattispecie "abitazione principale" nel caso di residenze separate dei coniugi in costanza di matrimonio, e questo alla luce della giurisprudenza della Corte di Cassazione (consolidata) e dei problemi emersi nel caso di residenze poste una in provincia di Trento ed una in Comune esterno. Il principio è quello di continuare a garantire che uno dei due fabbricati (nei quali i due coniugi pongono la residenza separata) continui ad essere "abitazione principale" (contrariamente a quello che avviene a livello statale, laddove nessuno dei due fabbricati viene agevolato), con priorità in caso di presenza di figli in uno dei due, e questo anche se uno dei due fabbricati è posto in Comune esterno alla provincia di Trento;

-ridefinizione (vista la giurisprudenza intervenuta) della soggezione passiva dei leasing (art. 2 comma 1 e art. 4 comma 1). Si tratta di una norma tecnica che allinea la formulazione letterale della disposizione IM.I.S. alla recente giurisprudenza consolidata della Corte di Cassazione (ICI/IMUP). In sintesi, si tratta di prevedere esplicitamente che il periodo di soggezione all'IM.I.S. del titolare del contratto di leasing intercorre durante la validità del relativo contratto, senza alcun riferimento al possesso materiale dell'immobile;

-aggiunta dei fabbricati F2 tra le fattispecie assimilate ad area edificabile (art. 6 comma 3 lettera a) – alternativa: modifica della definizione di "fabbricato" (art. 5 comma 1) aggiungendo le parole "con rendita". La proposta mira ad evitare manovre elusive su fabbricati con gravi problemi strutturali (F/2 appunto nella classificazione catastale), che però continuano ad insistere su aree edificabili. Con la classificazione F/2 l'imposizione oggi è esclusa (anche in base alla giurisprudenza della Corte di Cassazione), ma commercialmente il bene ha un valore in quanto riedificabile. E' la medesima fattispecie imponibile dei fabbricati F/3 ed F/4 (in via di costruzione o di definizione);

-all'articolo 10 comma 1 aggiunta delle parole "di decadenza" in conformità alla giurisprudenza della Corte di Cassazione relativa all'attività di accertamento tributario. Norma strettamente tecnica che evita, in base alla nuova giurisprudenza della Corte di Cassazione, ricorsi puramente formali in fase di attività di accertamento dell'evasione da parte dei Comuni;

- agli articoli 10 comma 3 e 11 comma 3 modifica del riferimento alla normativa statale in materia di sanzioni (adeguamento tecnico-formale). Nella normativa IM.I.S. l'obbligo di dichiarazione è stato

abolito, ad eccezione di particolari fattispecie previste dai Comuni a fronte di agevolazioni autonomamente decise. In caso di omessa comunicazione, fino ad oggi il riferimento normativo per l'applicazione delle sanzioni è ancora quello della normativa ICI/ IMUP del 1992, ma lo stesso è stato modificato nella nuova disciplina IMUP (articolo 1 comma 775 della L. n. 160/2019). La proposta è quindi tecnica ed allinea le (marginali) sanzioni IM.I.S. alla nuova formulazione statale.

Il protrarsi dell'emergenza epidemiologica da COVID-19 ha comportato anche nel 2021 il sostegno finanziario statale agli enti territoriali. Le risorse finanziarie in materia di finanza locale, disposte dal Ministero dell'interno a favore degli enti locali, ed assegnate dalla Provincia di Trento ai propri comuni e comunità nel corso del 2021, hanno riguardato in particolare le seguenti tipologie di intervento:

- Fondo per l'esercizio delle funzioni degli enti locali di cui all'art. 106 del decreto legge n. 34 del 2020.
- Fondo finalizzato alla concessione di riduzioni TARI per l'anno 2021 ai sensi dell'art. 6 del decreto legge n. 73 del 2021.
- Fondo per il ristoro delle minori entrate derivanti dall'esonero dal pagamento del canone di cui all'articolo 1, commi 816 e seguenti e commi 837 e seguenti della 27 dicembre 2019, n. 160 (ex TOSAP/COSAP).
- Fondo di solidarietà alimentare previsto dall'articolo 53 del decreto legge n. 73 del 2021.

Le risorse di parte corrente che il bilancio provinciale rende disponibili per l'anno 2022 da destinare ai rapporti finanziari con i Comuni, ammontano complessivamente a circa 285,1 mln di Euro.

La quota finalizzata ai trasferimenti compensativi delle minori entrate comunali a seguito di esenzioni ed agevolazioni IM.I.S. è pari per il 2022 a 23,1 mln di Euro. Le risorse che il bilancio provinciale destina al Fondo perequativo/solidarietà ammontano complessivamente a 70,6 mln di Euro, con un incremento di circa 4 milioni di Euro rispetto al 2021.

Con il Protocollo d'intesa in materia di finanza locale per il 2020 il modello di riparto del fondo perequativo per i comuni con popolazione inferiore ai 15.000 abitanti è stato rivisto nel senso di includere nel modello sia il livello di spesa standard, definito per ciascun comune, sia il livello di entrate correnti proprie (tributarie ed extratributarie) in modo da tener conto, nell'attribuzione delle risorse perequative, della capacità di ciascun comune di finanziare autonomamente il livello di spesa standardizzato.

La quota del fondo perequativo di ciascun comune è quindi determinata secondo i principi riportati nel medesimo Protocollo. La variazione complessiva del fondo perequativo 2020 rispetto al 2019 è applicata in modo graduale in 5 anni: le variazioni in aumento e in diminuzione sono introdotte con quote cumulative pari al 20% della variazione totale, fino ad arrivare a regime nel 2024. Le variabili finanziarie che concorrono al riparto sono aggiornate ogni anno con gli ultimi dati disponibili. Il medesimo Protocollo prevede inoltre che ai comuni che presentano negli ultimi tre anni una media dell'equilibrio di parte corrente negativo sia assegnata una ulteriore quota del fondo perequativo.

Il Protocollo d'intesa in materia di finanza locale per il 2021, tenuto conto dell'incertezza e dell'instabilità del quadro finanziario degli enti locali conseguente all'emergenza epidemiologica da COVID-19, ha previsto:

- la sospensione per il 2021 dell'aggiornamento delle variabili finanziarie che concorrono alla definizione del riparto applicando l'ulteriore quota del 20% della variazione totale già calcolata ai fini del riparto 2020;
- l'aggiornamento del calcolo della media degli equilibri correnti, aggiungendo il dato 2019 ai dati 2016, 2017 e 2018.

L'applicazione del nuovo modello di riparto nel biennio 2020-2021 ha evidenziato le seguenti problematiche:

- i dati utilizzati per la quantificazione del modello sono stati desunti dai rendiconti di gestione relativi esclusivamente all'anno 2017 trattandosi dell'unico esercizio per il quale erano disponibili i dati secondo i principi della contabilità armonizzata; l'aggiornamento del modello su base annuale, previsto a regime, introduce troppi elementi di incertezza, considerato l'andamento variabile nei vari esercizi dei dati di entrata e di spesa;

- l'applicazione omogenea del modello di riparto richiede l'uniforme classificazione delle poste di bilancio da parte degli enti;

- l'eventuale quota aggiuntiva calcolata per riequilibrare la parte corrente del bilancio è calcolata sulla base dei dati desunti dal prospetto degli equilibri allegato al rendiconto di gestione che risente delle modifiche introdotte nel tempo dal Ministero dell'economia e delle finanze. Trattandosi di un trasferimento legato ad equilibri che variano annualmente, non consente al Comune una programmazione certa delle risorse finanziarie disponibili.

Alla luce delle problematiche individuate e tenendo conto che si rendono disponibili sul fondo perequativo base ulteriori risorse finanziarie, le parti concordano di introdurre alcuni elementi di innovazione al modello di riparto, in particolare:

- aggiornamento del modello di riparto sulla base della media dei dati dei rendiconti di gestione dei comuni per gli esercizi 2017-2019;

- validazione da parte dei comuni dei dati utilizzati ai fini del modello di riparto;

- rivalutazione della quota di riequilibrio.

Tali elementi saranno definiti nell'applicazione entro i primi mesi del 2022 d'intesa con il

Consiglio delle Autonomie locali. Le parti condividono l'opportunità di effettuare un monitoraggio degli effetti dell'applicazione del modello di riparto, al fine da valutare congiuntamente gli eventuali correttivi.

In attuazione dell'impegno assunto dalla Giunta provinciale nell'ambito della Seconda interazione al Protocollo d'intesa in materia di finanza locale per il 2021, per il 2022 si rende disponibile la quota ex FIM del Fondo per gli investimenti programmati dai Comuni nell'ammontare di Euro 54.567.725,27.= dei quali una quota pari a Euro 13.865.259,69.= è relativa ai recuperi connessi all'operazione di estinzione anticipata dei mutui effettuata nel 2015.

Le parti confermano i limiti all'utilizzo in parte corrente della quota ex FIM concordati con i precedenti Protocolli di finanza locale ovvero:

- la quota utilizzabile in parte corrente è pari al 40% della somma annua; anche per il 2022 nella quantificazione della quota utilizzabile in parte corrente si deve tenere conto dei recuperi connessi all'operazione di estinzione anticipata dei mutui operata nell'anno 2015;

- i comuni che versano in condizioni di disagio finanziario, anche dovuto agli oneri derivanti dal rimborso della quota capitale dei mutui, possono utilizzare in parte corrente la quota assegnata, comunque fino alla misura massima necessaria per garantire l'equilibrio di parte corrente del bilancio.

Si rendono disponibili 10 milioni di Euro da destinare ad interventi di natura urgente finanziabili sul Fondo di riserva di cui al comma 5 dell'articolo 11 della L.P. 36/93 e s.m sulla base dei criteri condivisi con la deliberazione della Giunta Provinciale n. 635/2020.

Considerato che le risorse da destinare al Fondo per gli investimenti programmati dei Comuni si sono rese disponibili in sede di assestamento del bilancio provinciale per il 2021, nell'ambito della manovra di assestamento del bilancio provinciale per il 2022 la Giunta Provinciale si impegna a valutare di rendere disponibili corrispondenti risorse anche per il 2022.

Anche per il 2022 si confermano in circa 44 milioni di Euro complessivi le risorse finanziarie che saranno assegnate ai comuni e alle comunità dall'Agenzia provinciale per le risorse idriche e l'energia. In pendenza del rinnovo delle concessioni inerenti le grandi derivazioni e nella conseguente indeterminatezza delle relative condizioni, la Provincia si impegna a considerare, nei prossimi protocolli d'intesa in materia di finanza locale, le grandezze finanziarie da attribuire agli enti locali per gli esercizi finanziari successivi e fino alla nuova concessione.

L'attuazione degli interventi programmati nell'ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza e del suo connesso Fondo Complementare costituisce una occasione unica ed irrinunciabile per la promozione delle strategie di riforma che necessariamente devono veder coinvolti quali attuatori prioritari ed attori di primo piano i Comuni anche della provincia di Trento.

La valenza delle risorse in gioco è ben rappresentata dal valore di quelle che dovrebbero essere le risorse per investimenti la cui realizzazione dovrà essere assegnata a livello nazionale ai Comuni.

In ragione del quadro speciale di autonomia, anche finanziaria, di cui gode la Provincia autonoma di Trento, nell'ambito dell'ordinamento giuridico statutario, con particolare riferimento alla competenza in materia di finanza locale, risulta indispensabile che il ruolo assegnato ai Comuni trentini venga accompagnato e coordinato dagli Organi di rappresentanza dei medesimi e dalla stessa Provincia autonoma di Trento, in un rapporto di collaborazione istituzionale leale ed efficace, anche al fine di supportare la partecipazione all'utilizzo delle risorse potenzialmente disponibili da parte di tutte le Amministrazioni locali, anche quelle di minori dimensioni.

Si prevede quindi la costituzione di un gruppo permanente paritetico di coordinamento, tra tecnici dell'Unità di Missione strategica coordinamento enti locali, politiche territoriali e della montagna e tecnici designati dal Consiglio delle autonomie locali.

La legge rinforzata n. 243 del 2012, come modificata dalla legge n. 164 del 2016, all'art. 9, comma 1 e 1 bis, reca le disposizioni per l'attuazione del principio del pareggio di bilancio ai sensi dell'articolo 81, sesto comma, della Costituzione. A tal fine le regioni, i comuni, le province, le città metropolitane e le province autonome di Trento e di Bolzano si considerano in equilibrio quando, sia nella fase di previsione che di rendiconto, conseguono un saldo non negativo, in termini di competenza, tra le entrate finali e le spese finali, come esplicitate nel medesimo articolo.

Il successivo art. 10 della legge n. 243 del 2012 disciplina il ricorso all'indebitamento, prevedendo l'adozione di apposite intese da concludere in ambito regionale che garantiscano, per l'anno di riferimento, il rispetto del saldo non negativo di competenza tra le entrate finali e le spese finali del complesso degli enti territoriali della regione interessata, compresa la regione medesima.

Con specifico riferimento alle operazioni di indebitamento e al loro riflesso sul pareggio di bilancio, si è espressa la Corte dei conti-Sezioni riunite in sede di controllo, con delibera n. 20 del 17 dicembre 2019. In tale sede il giudice contabile ha affermato che "Gli enti territoriali hanno l'obbligo di rispettare il pareggio di bilancio sancito dall'articolo 9, commi 1 e 1 bis, della legge 243 del 2012, anche quale presupposto per la legittima contrazione di indebitamento finalizzato a investimenti (art. 10, comma 3, legge n. 243 del 2012)".

Con l'integrazione al Protocollo d'intesa in materia di finanza locale per il 2020, sottoscritta in data 13 luglio 2020 e con la successiva deliberazione della Giunta provinciale n. 2079 del 14 dicembre 2020 si è perfezionata l'intesa in materia di indebitamento per il triennio 2021-2023 tra Comuni e Provincia di Trento. In particolare i Comuni trentini hanno assegnato alla Provincia gli spazi finanziari corrispondenti alla somma delle spese per "rimborso prestiti" previste negli esercizi finanziari 2021 e 2022 del bilancio di previsione 2020-2022 dei medesimi Comuni e gli spazi finanziari corrispondenti alla somma delle quote annuali di recupero dell'operazione di estinzione anticipata dei mutui, definita dalla deliberazione della Giunta provinciale n. 1035/2016 per l'esercizio 2023.

Gli spazi finanziari sono assegnati dai comuni trentini alla Provincia autonoma di Trento per la realizzazione di operazioni di investimento effettuate attraverso il ricorso all'indebitamento ai sensi dell'art. 10, comma 3, della legge 243 del 2012.

Alla luce dell'intesa sopra citata e delle disposizioni normative nazionali in materia di vincoli di finanza pubblica previste dalla legge 243 del 2012 con la presente intesa le parti confermano la sospensione delle operazioni di indebitamento anche per l'esercizio 2022.

Per l'anno 2022 le parti condividono di confermare la disciplina in materia di personale come introdotta dal Protocollo di finanza locale 2021, sottoscritto in data 16 novembre 2020, e come nello specifico disciplinata nella sua regolamentazione dalle deliberazioni della Giunta provinciale n. 592 di data 16 aprile 2021 e n. 1503 di data 10 settembre 2021.

Con specifico provvedimento assunto d'intesa si provvederà all'adeguamento delle deliberazioni sopra indicate, anche con riferimento alle disposizioni inerenti il personale del Comun General de Fascia.

Le parti condividono inoltre l'opportunità di estendere anche per il 2022 la possibilità per i Comuni di assumere a tempo determinato - anche a tempo parziale - e per la durata massima di un anno non rinnovabile, con risorse a carico dei bilanci comunali, personale da impiegare ai fini del potenziamento degli uffici preposti agli adempimenti connessi all'erogazione del beneficio di cui all'articolo 119 del DL 34/2020.

Nel periodo 2012-2019 la riqualificazione della spesa corrente è stata inserita all'interno del processo di bilancio con l'assegnazione di obiettivi di risparmio di spesa ai singoli enti locali da raggiungere entro i termini e con le modalità definite con successive delibere della Giunta provinciale (c.d. piano di miglioramento).

Alla luce dei risultati conseguiti in tale periodo, con il Protocollo d'intesa in materia di finanza locale per il 2020 si è concordato di proseguire nell'azione di riqualificazione della spesa anche negli esercizi 2020-2024 assumendo come principio guida la salvaguardia del livello di spesa corrente raggiunto nel 2019 nella Missione 1, declinato in modo differenziato a seconda che il comune abbia o meno conseguito l'obiettivo di riduzione della spesa.

L'emergenza sanitaria da COVID-19 e le sue conseguenze, non ancora interamente valutabili, in termini di impatto finanziario sui bilanci comunali ha determinato la sospensione per gli esercizi 2020 e 2021 della definizione degli obiettivi di qualificazione della spesa dei comuni trentini. Il protrarsi di tale emergenza e la necessità:

- di analizzare gli effetti a breve e lungo periodo che tale pandemia ha avuto sui bilanci degli enti locali sia in termini di minori entrate che di maggiori spese;
- di rivalutare l'efficacia di misure di razionalizzazione della spesa che si basano su dati contabili ante pandemia rende opportuno sospendere anche per il 2022 l'obiettivo di qualificazione della spesa.

Le parti concordano quindi di non fissare un limite al contenimento della spesa contabilizzata nella Missione

1, come indicato nel Protocollo d'intesa per la finanza locale per il 2020 per il periodo 2020-2024. Resta comunque ferma l'applicazione delle disposizioni che recano vincoli alla spesa relativamente all'assunzione di personale, come specificati nel paragrafo precedente.

L'articolo 151 del d.lgs 267/2000 come recepito dalla legge provinciale 18/2015 prevede che gli enti locali deliberino il bilancio di previsione finanziario entro il 31 dicembre di ogni anno. L'articolo 50, comma 1, lettera a) della LP 18/2015 stabilisce che tale termine possa essere rideterminato con l'accordo previsto dall'articolo 81 dello Statuto speciale e dall'articolo 18 del decreto legislativo 16 marzo 1992, n. 268.

Le parti condividono l'opportunità di uniformare il termine di approvazione del bilancio di previsione 2022-2024 di comuni e comunità con quello stabilito dalla normativa nazionale.

In caso di proroga da parte dello Stato del termine di approvazione del bilancio di previsione 2022-2024 dei comuni, le parti concordano l'applicazione della medesima proroga anche per i comuni e le comunità della Provincia di Trento. E' altresì autorizzato per tali enti l'esercizio provvisorio del bilancio fino alla medesima data.

Programma della legislatura 2020-2025

1. L'AMBIENTE E IL PAESAGGIO La salvaguardia, la cura e la valorizzazione dell'ambiente e del paesaggio di Palù sono i nostri obiettivi politici. Partendo dalle problematiche riscontrate, abbiamo individuato i seguenti temi su cui lavorare:

- Cura delle aree agricole e pascoli: curare l'ambiente del nostro paese significa attuare strategie che contrastino l'imboschimento e che valorizzino le zone agricole. Allo scopo ci proponiamo di attuare delle sinergie che intendono valorizzare la risorsa fieno (es. piano sfalcio dei prati; certificazione di qualità del fieno, ...) e che permettano una gestione del pascolo degli animali con modalità più condivise e più adatte al territorio di Palù (es. favorire il pascolo bovino; sostenere le attività del Consorzio di miglioramento fondiario di Palù del Fersina che potrebbe diventare il vero interlocutore e gestore dei fondi agricoli del paese, essendo esso rappresentante di tutti i proprietari di particelle in paese);
- Architettura e sistemazione dei sentieri e dei muretti a secco: il mantenimento e la valorizzazione delle tipologie tradizionali di costruzione, sono senza dubbio un valore aggiunto al paesaggio del nostro paese. La bellezza dei tipici edifici, dei vecchi sentieri e dei muretti a secco che ci raccontano secoli di storia, della nostra storia, sono una parte irrinunciabile del nostro territorio. Sarà nostro impegno prenderci cura di questo immenso e ricco patrimonio, attuando dei progetti di recupero e valorizzazione dell'architettura del paese, allo scopo valutando la possibilità di creare opportunità lavorative;
- Gestione del territorio: forse mai come negli ultimi anni la cura del territorio si rivela essere strategia necessaria per la salvaguardia dei beni e della sicurezza dei cittadini. Gli eventi atmosferici si fanno via via sempre più violenti e dannosi per l'ambiente. La gestione delle acque e del territorio, attraverso la sistemazione e manutenzione dei canali di scolo, la pulizia dei boschi e la prevenzione dei pericoli, è necessariamente priorità assoluta per ogni amministrazione comunale che si rispetti. Inoltre, riteniamo che sia necessario potenziare e sostenere in maniera forte e decisa un gruppo come il Corpo dei Vigili del fuoco di Palù del Fersina, senza il quale non avremmo mai potuto affrontare calamità come quella che si è presentata nel 2018. Dobbiamo comprendere il vero valore di questa associazione, ed aiutare, soprattutto i giovani (ma non solo), a trovare la voglia e la motivazione per esserne parte attiva.

2. CULTURA E TURISMO Quando si parla di cultura si pensa alla storia, alla lingua, alle tradizioni, agli usi e costumi di una comunità. Ma alle origini di tutto ci sta il rapporto dell'individuo con la collettività e l'ambiente in cui vive. La cultura è quindi il legame alla propria terra. La domanda che ci poniamo è questa: come mantenere vivo e attivo il legame della terra di Palù con la comunità di Palù? Di certo siamo stati fortunati, perché le generazioni che ci hanno preceduto sono riuscite non solo a tramandarci un ricco patrimonio culturale, ma soprattutto la passione per il suo mantenimento. Ora spetta a noi fare altrettanto. Queste le nostre proposte per costruire insieme una comunità responsabile e consapevole sul piano culturale:

- Valorizzazione siti museali: Palù è un piccolo paese di montagna, con molte potenzialità e ridotte risorse economiche e umane. Valorizzare i siti museali per noi significa concentrare le forze su un unico ma importante e apprezzato tema: quello dell'attività mineraria. Il punto di forza è quindi la *Gruab va Hardimbl*, ed è lì che intendiamo agire, con un potenziamento sostenibile di quello che potrebbe diventare il percorso museografico dell'attività mineraria del

Cinquecento. Un percorso tematico che farà diventare un tutt'uno *De Gruab va Hardimbl* e *S Pèrgmandlhaus*, e che vorrebbe ampliare l'offerta didattica e culturale, puntando sulla formazione e sulla continuità del personale addetto. E' nostra intenzione inoltre promuovere attività che permettano di sviluppare sinergie con realtà museali simili, quali ad esempio le altre miniere-museo del Trentino – Alto Adige e quelle dell'Oltralpe;

- Organizzazione di serate informative e culturali: capire ciò che abbiamo è un po' capire chi siamo. Per valorizzare il nostro patrimonio dobbiamo prima conoscerlo e comprenderne il vero potenziale. Proponiamo quindi di iniziare a parlare dei soggetti e degli oggetti della nostra cultura e della nostra vita civile, attraverso l'organizzazione, di serate informative e di confronto con la comunità per parlare di gestione dei servizi quali la ristorazione e il turismo; di amministrazione comunale (es. il tema della Gestione Associata dei Servizi, il funzionamento del Comune, ...); e insieme al Bersntoler Kulturinstitut, di storia, lingua e tradizioni;
- Associazioni: le associazioni sono espressione diretta della nostra comunità, per questo dovranno essere fortemente e convintamente sostenute nelle loro attività. Che si tratti di attività tradizionali, musicali, ludiche o innovative, è attraverso di loro che gli individui trovano ispirazione per lavorare insieme a uno scopo comune. La comunità di Palù, seppur piccola, ha sempre dimostrato forza e volontà nel fare insieme agli altri, e questo è ciò che la rende ancora viva. Certamente la questione economica è importante per la buona riuscita delle iniziative, ma ci sono altri due fattori che secondo noi diventano determinanti: la comunicazione e il coinvolgimento. Il ruolo del Comune dovrebbe essere quello di mediatore e di referente delle varie espressioni e passioni della comunità. E dovrebbe anche essere in grado di coinvolgere ogni singolo individuo alle singole attività proposte.

Per quanto riguarda il tema del turismo, abbiamo guardato a cosa c'è oggi a Palù, e ci siamo chiesti come promuovere e sostenere la gestione di esercizi pubblici o privati, essendo questi necessari per promuovere il turismo. Al momento la strada del turismo sostenibile sembra essere la più accreditata. Il problema sta nel capire come fare turismo. Queste le nostre strategie:

- Elaborazione di proposte formative: per tutti coloro che operano o intendono operare in questo settore, abbiamo pensato che fosse utile organizzare degli eventi formativi, con lo scopo di imparare insieme a gestire al meglio le risorse ambientali, culturali ed economiche di questo paese. Abbiamo inoltre pensato di proporre dei percorsi formativi sui sistemi di comunicazione e social network rivolti a tutti gli interessati ed in particolar modo ai gestori delle strutture ricettive e turistiche, in modo da aiutare loro a promuovere le proprie iniziative.
- Incoraggiare e favorire lo sviluppo di strutture ricettive quali alberghi, agritur, B&B, affitta camere e baite, introducendo progettualità di recupero degli edifici esistenti, modalità attraenti di ricezione e promozione di prodotti locali come piccoli frutti, miele;
- Promozione e progettualità di un collegamento ciclopeditone intercomunale: non si tratta di seguire semplicemente la moda del momento. La Valle del Fersina si presta per essere un punto turistico valido se la politica locale tiene presente quattro concetti fondamentali: 1. Insieme è meglio; 2. Cultura e ambiente sono i nostri assi nella manica; 3. La qualità vale più della quantità; 4. La diversità è un'opportunità. Vogliamo essere promotori di un progetto che ci sembra lungimirante e che in qualche modo sposa tutti e quattro i concetti. Un percorso ciclopeditone che colleghi la Valle del Fersina con le zone limitrofe, e che funga da arteria principale verso cui far convergere i vari percorsi culturali, sportivi, naturalistici e gastronomici sia presenti sul territorio vallivo che futuri.

3. AUTONOMIA ECONOMICA Dal punto di vista economico e finanziario dobbiamo essere riconoscenti alle passate amministrazioni, che con la loro visione lungimirante hanno realizzato progetti che garantiscono l'indotto necessario per sostenere i diversi costi di gestione amministrativa del Comune ed anche alcuni suoi investimenti. I temi su cui riteniamo importante porre l'accento sono:

- Gestione delle centrali idroelettriche: la gestione di questa importante risorsa deve essere il più efficiente ed economica possibile. È nostra intenzione attuare tutte le strategie possibili per migliorare l'efficienza e il rendimento delle centrali idroelettriche, per esempio valutando la possibilità di una loro gestione attraverso personale qualificato ed esperto.
- Gestione dei parcheggi: condividiamo l'intento di migliorare la gestione dei parcheggi, valutando la possibilità di ampliare l'offerta soprattutto nelle zone strategiche, prevedendo un potenziamento dei servizi annessi, e incentivi per chi ne usufruisce per periodi prolungati e per chi contestualmente al giro in montagna sceglie di fermarsi in una delle strutture ricettive e museali del paese.

4. I SERVIZI E LE INFRASTRUTTURE La gestione dei servizi e delle infrastrutture è certamente un tema importante per il benessere di una comunità. Il nostro principale obiettivo è garantire una gestione dei servizi che ne migliori la qualità e l'efficienza e che permetta di mantenere il più possibile basse le imposte e i costi per i cittadini. Riteniamo essere interesse primario trattare i seguenti temi:

- La viabilità: ci proponiamo di ripristinare e migliorare la viabilità primaria e secondaria all'interno del nostro Comune, cercando di puntare in primis sulla manutenzione delle infrastrutture in modo da agevolare il transito e mettendo in sicurezza i punti critici (es: asfaltatura strade, installazione di guard-rail, migliorare la segnaletica stradale...). Garantire inoltre la migliore efficienza nella pulizia delle strade nel periodo invernale.
- Sicurezza: Abbiamo a cuore questo tema per noi e per i nostri ospiti e pertanto riteniamo importante investire sulla sicurezza del nostro paese. Proponiamo azioni di sensibilizzazione sul tema promuovendo formazione in collaborazione con le forze dell'ordine ed eventualmente, se necessario, valutando la possibilità di installare dei circuiti di video sorveglianza in punti strategici.
- Posteggi autovetture: Parlando con gli abitanti del paese ci siamo resi conto dell'esigenza in alcune località di potenziare i posteggi macchina e riteniamo fondamentale cercare il più possibile di assecondare queste richieste per migliorare la vivibilità del nostro territorio.
- Illuminazione pubblica: intendiamo migliorare e soddisfare esigenze riscontrate riguardo l'illuminazione pubblica valutando la possibilità di migliorarne l'efficienza e di aggiungere nuovi punti luce laddove necessario.
- Gestione raccolta rifiuti: confrontandoci con la popolazione abbiamo raccolto richieste per migliorare il servizio di raccolta dei rifiuti sul territorio comunale. Sarà nostro impegno interfacciarci direttamente con il gestore della raccolta per soddisfare tali richieste.
- Rete Acquedottistica: siamo consapevoli che l'acqua è un bene di prima necessità e una risorsa assolutamente preziosa. Analizzando insieme lo stato della rete acquedottistica presente in paese, in diverse aree realizzata molti anni fa, riteniamo strategico e

fondamentale attuare un ammodernamento delle tubazioni e prevedere l'ampliamento della rete stessa e delle opere di presa in altri punti del territorio.

- Centro giovani: ad oggi il centro giovani in località Stefani si trova in uno stato di abbandono e non è adeguato alle esigenze dei possibili fruitori. Proponiamo di rivalorizzare tale struttura adeguandola a diverse possibili attività ricreative (es: organizzazione spazi per attività ludiche, locale per compleanni o attività di formazione, ...) responsabilizzandone la gestione.
- Interventi di prevenzione: il nostro territorio necessita di cure e attenzioni costanti, tutti abbiamo visto le conseguenze dei recenti eventi meteorologici intensi che si sono verificati. Riteniamo fondamentale attuare interventi di prevenzione, evitando per quanto possibile di dover intervenire in situazioni di emergenza, con notevoli benefici per la nostra sicurezza e per l'economia del Comune.

Richiamando l'esempio dell'edificio e dei pilastri, ora arriviamo al tetto. Ai fini della struttura del nostro programma politico, questo è costituito dalla comunità. I singoli mattoni dell'edificio sono invece le persone e la loro cura e voglia di fare insieme per Palù. Ci proponiamo come sostegno ed incentivo per ogni singola persona, per gli operatori economici e per chiunque intenda intraprendere un qualsivoglia progetto *nel e per* il nostro paese. Il nostro vero obiettivo è un lavoro sinergico che aiuti Palù e la sua comunità a vivere e credere in sé stessi. Vogliamo dare particolare attenzione ai giovani ed alle famiglie, sostenendoli il più possibile nella loro quotidianità e nelle loro attività, ed incentivandoli affinché rimangano a vivere in questo paese, cercando di invertire in questo modo l'attuale tendenza allo spopolamento. Abbiamo a cuore i bisogni ed il benessere degli anziani, perché desideriamo che la comunità possa garantire loro una vita serena e dignitosa. Ci proponiamo di favorire e incentivare il ritorno nella comunità dei nostri oriundi, nonché l'insediamento di nuovi abitanti, affinché possano sentirsi parte integrante della nostra comunità, in rispetto delle consuetudini e delle tradizioni locali.

Coerenza della programmazione con gli strumenti urbanistici vigenti

La programmazione finanziaria, la gestione del patrimonio e del piano delle opere pubbliche sono coerenti con gli strumenti urbanistici vigenti.

Organizzazione e modalità di gestione dei servizi pubblici ai cittadini con particolare riferimento alle gestioni associate

Con l'art. 9 bis della legge provinciale n. 3 del 6 giugno 2006, introdotto con la L.P. n. 12 del 13 novembre 2014, è stata rivista la disciplina delle gestioni associate obbligatorie che sono passate da un livello di Comunità ad un livello di ambito associativo tra comuni di dimensione pari ad almeno 5000 abitanti (salvo alcune limitate deroghe);

le gestioni associate devono riguardare i compiti e le attività indicate nella tabella B allegata alla L.P. n. 3 del 2006 ed in particolare la segreteria generale, personale, organizzazione, il servizio finanziario, il servizio entrate, l'ufficio tecnico, urbanistica, pianificazione del territorio, gestione dei beni demaniali e patrimoniali, anagrafe, stato civile elettorale leva e servizio statistico, commercio e servizi generali; è prevista l'unicità della gestione per tutti i compiti e le attività individuati;

il comma 3 del citato art. 9 bis fissa il termine del 10 novembre 2015 entro il quale la Giunta Provinciale, d'intesa con il Consiglio delle Autonomie Locali, individua gli ambiti associativi, definendo per ciascun ambito gli obiettivi di riduzione della spesa da raggiungere entro tre anni dalla costituzione della forma collaborativa. Il provvedimento stabilisce inoltre il termine per la stipula delle convenzioni;

il comma 4 prevede che la Giunta Provinciale può includere negli ambiti per la gestione associata comuni con popolazione superiore a 5000 abitanti;

con deliberazione n. 1952 del 9 novembre 2015, la Giunta Provinciale ha individuato gli ambiti associativi ed in particolare l'ambito 4.2 composto dai Comuni di Pergine Valsugana, Sant'Orsola Terme, Fierozzo-Vlarotz, Frassilongo-Garait, Palù del Fersina-Palai En Bersntol e Vignola Falesina; Conseguente con delibera del Consiglio Comunale n. 19 del 30.06 2016 si è approvato il progetto di riorganizzazione intercomunale e la convenzione dei servizi allegato alla presente deliberazione per costituirne parte integrante e sostanziale, cui è allegato il Piano operativo dell'I.C.T.;

Analisi delle entrate e delle spese dell'Ente

L'azione amministrativa continuerà ad assicurare una corretta e sana gestione delle finanze comunali. È necessario quindi, proseguire la sinergia virtuosa di amministratori e dipendenti comunali per programmare le spese e le relative entrate nell'ottica di massimizzazione di tutte le risorse.

Il Bilancio comunale, che dovrà rispettare la normativa vigente, sarà redatto con rigore. Sarà attuata una rigorosa politica per il recupero dell'evasione e dell'elusione dei tributi in modo da utilizzare le maggiori entrate per fornire sgravi alle fasce sociali più deboli. Occorrerà agire perseguendo l'equità fiscale con un sistema d'aliquote che tenga in considerazione tutti gli aspetti economico-sociali così da poter considerare un carico fiscale sostenibile per le famiglie.

ENTRATE

Tributi e tariffe dei servizi pubblici

Negli ultimi anni le entrate tributarie locali hanno presentato numerosi elementi di novità rispetto al passato, risentendo delle continue modifiche apportate dal legislatore. Il clima di dubbia certezza non aiuta gli enti locali nella definizione delle proprie politiche.

Le politiche tributarie dovranno essere improntate a un'equità fiscale e ad una tendenza alla quasi copertura integrale dei costi di servizio.

L'Amministrazione intende potenziare l'attività di recupero tributario, già peraltro effettuata negli anni con risultati non trascurabili, in modo tale da gravare in maniera uniforme sulle famiglie e imprese. Pagando tutti, il carico tributario potrà essere meglio contenuto. Relativamente alle entrate tributarie, in materia di agevolazioni/esenzioni, le stesse dovranno tenere sicuramente conto delle situazioni di disagio economico-sociale delle famiglie, con attenzione alle reali situazioni denunciate. Le politiche tariffarie dovranno cercare di garantire, la copertura dei servizi offerti e anche la loro qualità politiche tributarie dovranno essere improntate a un'equità fiscale e ad una copertura integrale dei costi dei servizi. La scelta dell'Amministrazione è di confermare le aliquote dell'esercizio precedente.

Reperimento e impiego risorse straordinarie e in conto capitale

Si prevede l'adesione a possibili finanziamenti della Provincia attivati (Fondo di Riserva, PSR, Gal) qualora si verificassero condizioni vantaggiose per l'Ente relativamente ad investimenti necessari sul territorio comunale. La gestione del patrimonio immobiliare comunale è strettamente legata alle politiche istituzionali, sociali e di governo del territorio che il Comune intende perseguire ed è principalmente orientata alla valorizzazione dei beni demaniali e patrimoniali del comune.

L'attività è articolata con riferimento a due livelli strategici:

- la valorizzazione del patrimonio anche attraverso la dismissione e l'alienazione dei beni, preordinata alla formazione d'entrata nel Bilancio del Comune, e alla messa a reddito dei cespiti;

· la razionalizzazione e l'ottimizzazione gestionale sia dei beni strumentali all'esercizio delle proprie funzioni sia di quelli locati, concessi o goduti da terzi.

Non Si prevede di alienare alcun immobile.

Le entrate derivanti dalla disciplina urbanistica si prevedono costanti in ragione dell'esame dei dati storici ed in coerenza con gli strumenti della programmazione ed urbanistici vigenti. Per eventuali altre spese si potrà far ricorso all'impiego dell'avanzo di amministrazione disponibile accertato nei limiti consentiti dalle norme, anche in materia di rispetto delle regole di finanza pubblica.

Ricorso all'indebitamento e analisi della relativa sostenibilità

In merito al ricorso all'indebitamento, nel corso del periodo di bilancio l'Ente non prevede di fare ricorso a nuovi debiti, nel rispetto di quanto stabilito dal Protocollo d'Intesa della Finanza Locale.

SPESE

Spesa corrente, con specifico riferimento alle funzioni fondamentali

Per la gestione delle funzioni fondamentali, il Comune, dovrà continuare nell'attuale politica di convenzionamento con altri enti, che permette l'espletamento dei servizi con costi compatibili con le risorse correnti a disposizione. Verranno ricercati sempre standard qualitativi elevati in ogni servizio reso. Sarà costante e continuerà l'impegno a favore del sociale, della salvaguardia dell'ambiente e del territorio.

Programmazione biennale degli acquisti di beni e servizi

L'art. 21, comma 6, del D.Lgs. n. 50/2016 dispone che gli acquisti di beni e servizi di importo stimato uguale o superiore a 40.000,00 Euro vengano effettuati sulla base di una programmazione biennale e dei suoi aggiornamenti annuali. L'art. 21 stabilisce, altresì, che le amministrazioni predispongano ed approvino tali documenti nel rispetto degli altri strumenti programmatici dell'Ente e in coerenza con i propri bilanci. Non rilevando acquisti di beni e servizi di importo stimato uguale o superiore a 40.000,00 Euro, il "Programma biennale degli acquisti di beni e servizi" per il periodo 2020-2023 risulta negativo.

Come sempre gli acquisti dovranno essere attuati attraverso i canali che permettano la leale concorrenza, oltre che garantire la rotazione negli affidamenti, nel rispetto della normativa per acquisti superiori ad € 1.000,00.

Tale disposizione per il momento non viene applicata nella Provincia di Trento, almeno per i Comuni di minor dimensione demografica.

Piano triennale di razionalizzazione e riqualificazione della spesa, di cui all'art. 2, comma, 594, della legge n. 244/2007

Con riguardo al piano triennale di razionalizzazione e riqualificazione della spesa, di cui all'art. 2, comma 594, della legge n. 244/2007, si precisa che l'ente possiede un'autovettura in dotazione al cantiere comunale recentemente sostituita e non ha immobili di servizio, mentre, per quanto attiene le dotazioni strumentali, anche informatiche, non sono previsti nel triennio di riferimento interventi di sostituzione o di incremento delle dotazioni esistenti, tranne la normale manutenzione.

Rispetto dei vincoli di finanza pubblica

In merito al rispetto degli equilibri della situazione corrente e generali del bilancio, agli equilibri in termini di cassa, ed ai vincoli di finanza pubblica, l'Ente attraverso l'Ufficio finanziario, monitorerà la situazione corrente della spesa e delle entrate in modo da garantire gli equilibri previsti.

Indebitamento

L'analisi dell'indebitamento partecipa agli strumenti per la rilevazione del quadro della situazione interna all'Ente. E' racchiusa nel titolo 4 della spesa e viene esposta con la chiave di lettura prevista dalla classificazione di bilancio del nuovo ordinamento contabile: il macroaggregato:

	Macroaggregato	Impegni anno in corso	Debito residuo
3	3 - Rimborso mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	0,00	0,00
	TOTALE	0,00	0,00

Organismi ed entri strumentali, società controllate partecipate

Nel presente paragrafo sono esaminate le società controllate e partecipate ai quali l'Ente ha affidato la gestione di alcuni servizi pubblici. I dati e le informazioni contenute nel presente paragrafo sono tratti dall'analisi dei risultati degli organismi partecipati redatti nell'ambito del sistema dei controlli interni del Comune. Nella pagina seguente è riportato il quadro delle società controllate, collegate e partecipate.

Denominazione sociale	Codice fiscale	% partecipazione	Anno di costituzione	Attività svolta
A.M.N.U. SPA ora AMAMBIENTE SPA	01591960222	0,19800 Nuova % 0,012	1997	Gestione ciclo dei rifiuti urbani, spazzamento stradale, servizi funerari e cimiteriali gestione servizio idrico integrato
CONSORZIO DEI COMUNI TARENTINI SOC. COOP.	01533550222	0,51000	1996	Attività di consulenza supporto organizzativo e rappresentanza dell'Ente nell'ambito delle proprie finalità istituzionali
TRENTINO MOBILITA' S.P.A.	01606150223	0,07000	1998	Gestione parcheggi a pagamento
TRENTINO DIGITALE S.P.A.	00990320228	0,0009	1984	Produzione di servizi strumentali all'Ente e alle finalità istituzionali in ambito informatico
TRENTINO RISCOSSIONI S.P.A.	02002380224	0,1858	2006	Produzione di servizi strumentali all'Ente nell'ambito della riscossione e gestione delle entrate

SEZIONE OPERATIVA

Piano delle alienazioni e valorizzazioni patrimoniali

La gestione del patrimonio immobiliare comunale è strettamente legata alle politiche istituzionali, sociali e di governo del territorio che il Comune intende perseguire ed è principalmente orientata alla valorizzazione dei beni demaniali e patrimoniali del comune.

Nel rispetto dei principi di salvaguardia dell'interesse pubblico e mediante l'utilizzo di strumenti competitivi, la valorizzazione riguarda il riordino e la gestione del patrimonio immobiliare nonché l'individuazione dei beni, da dismettere, da alienare o da sottoporre ad altre e diverse forme di valorizzazione (concessione o locazione di lungo periodo, concessione di lavori pubblici, ecc.).

L'attività è articolata con riferimento a due livelli strategici:

- la valorizzazione del patrimonio anche attraverso la dismissione e l'alienazione dei beni, preordinata alla formazione d'entrata nel Bilancio del Comune, e alla messa a reddito dei cespiti;
- la razionalizzazione e l'ottimizzazione gestionale sia dei beni strumentali all'esercizio delle proprie funzioni sia di quelli locati, concessi o goduti da terzi.

Nell'ambito della conduzione della gestione, trova piena applicazione la legislazione nazionale che negli ultimi anni ha interessato i beni pubblici demaniali dello Stato e degli enti territoriali ovvero il D.L. 25/6/2008 n. 112 (convertito nella L.133 del 6/8/2008), che all'art. 58 indica le procedure per il riordino, gestione e valorizzazione del patrimonio di Regioni, Province, Comuni e altri Enti locali prevedendo, tra le diverse disposizioni, la redazione del piano delle alienazioni da allegare al bilancio di previsione, nonché il D. Lgs 28/5/2010, n.85, il così detto Federalismo demaniale, riguardante l'attribuzione a Comuni, Province e Regioni del patrimonio dello Stato.

In fase di approvazione non si prevedono specifiche acquisizioni che saranno eventualmente oggetto di variazioni di bilancio in corso d'anno.

N.	Immobile	Valore in euro	Anno di prevista alienazione

Programmazione del fabbisogno di personale

L'art. 39 della Legge n. 449/1997 stabilisce che le Pubbliche Amministrazioni, al fine di assicurare funzionalità ed ottimizzazione delle risorse per il migliore funzionamento dei servizi in relazione alle disponibilità finanziarie e di bilancio, provvedano alla programmazione triennale del fabbisogno di personale, comprensivo delle unità di cui alla Legge n. 68/1999.

L'obbligo di programmazione del fabbisogno del personale è altresì sancito dall'art. 91 del D.Lgs. n. 267/2000, che precisa che la programmazione deve essere finalizzata alla riduzione programmata delle spese del personale. Il D.Lgs. 165/2001 dispone, inoltre, quanto segue relativamente alla programmazione del fabbisogno di personale:

- art. 6 – comma 4 - il documento di programmazione deve essere correlato alla dotazione organica dell'Ente e deve risultare coerente con gli strumenti di programmazione economico-finanziaria;
- art. 6 - comma 4bis - il documento di programmazione deve essere elaborato su proposta dei competenti dirigenti che individuano i profili professionali necessari allo svolgimento dei compiti istituzionali delle strutture cui sono preposti;
- art. 35 – comma 4 – la programmazione triennale dei fabbisogni di personale costituisce presupposto necessario per l'avvio delle procedure di reclutamento.

In base a quanto stabilito dal decreto legislativo n. 118 del 2011, le amministrazioni pubbliche territoriali (ai sensi del medesimo decreto) conformano la propria gestione a regole contabili uniformi definite sotto forma di principi contabili generali e di principi contabili applicati. Il principio contabile sperimentale applicato concernente la programmazione di bilancio prevede che all'interno della Sezione Operativa del Documento Unico di Programmazione sia contenuta anche la programmazione del fabbisogno di personale a livello triennale e annuale.

Il Protocollo di finanza locale sottoscritto in data 16 novembre 2020 fra la Provincia e il Consiglio delle Autonomie locali, prendendo atto della soppressione dell'obbligo di gestione associata perfezionato dalla legge provinciale 13/2019 (legge di stabilità provinciale per il 2020), ha previsto l'introduzione di un diverso sistema di regole per le assunzioni di personale dei comuni, finalizzato a valorizzarne il ruolo di presidio territoriale e l'autonomia organizzativa nella scelta delle modalità di gestione dei servizi. La stessa legge di stabilità provinciale per il 2020 (in applicazione degli accordi contenuti nel Protocollo d'intesa siglato alla fine del 2019) aveva previsto il superamento del sistema di controllo della spesa del personale basato sul turn-over, e prospettava di sostituirlo con vincoli di spesa a garanzia del rispetto degli obiettivi di finanza pubblica che consentissero al contempo, di incrementare gli organici dei comuni che risultassero effettivamente sotto-dotati di personale. In particolare, veniva prevista dalla legge di stabilità per il 2020 l'introduzione delle "dotazioni standard" di personale relative alla erogazione delle funzioni con spesa non a carico della Missione 1, che si sarebbe dovuta applicare, previa intesa, già nel corso del 2020.

L'incertezza degli effetti dell'emergenza epidemiologica sui bilanci comunali, che ha reso necessario allentare gli strumenti di controllo della spesa corrente dei comuni (con sospensione dell'obiettivo di qualificazione della spesa già per l'esercizio 2020, poi anche per il 2021), unita alla necessità di attendere il prevedibile riassetto delle strutture organizzative dei comuni in conseguenza della soppressione delle gestioni associate obbligatorie (le cui conseguenze non erano né automatiche né immediate), ha reso opportuno differire la definizione delle dotazioni standard dei comuni all'esercizio 2021.

L'art. 12 della 16/2020 (legge di stabilità provinciale 2021), in applicazione di quanto concordato dalle parti nel Protocollo d'intesa di finanza locale per il 2021 siglato il 16 novembre 2020, ha modificato la disciplina delle assunzioni per i comuni contenuta nell'articolo 8 della legge provinciale 27/2010, dando attuazione a quanto prospettato dalla manovra finanziaria per il 2020 con l'approvazione del nuovo comma 3.2 dell'articolo 8 della legge provinciale n. 27/2010, che introduce per i comuni con popolazione inferiore a 5.000 abitanti il criterio della "dotazione standard", da definire con deliberazione della Giunta provinciale d'intesa con il Consiglio delle Autonomie locali; la norma consente ai comuni che hanno dotazione di personale inferiore a quella standard, di assumere nuove unità fino a copertura della stessa; la disposizione rinvia a deliberazione della Giunta provinciale la fissazione dei criteri per l'eventuale concorso finanziario della Provincia a sostegno dei comuni che non dispongano di sufficienti risorse per la copertura della dotazione standard.

La normativa approvata con la legge di stabilità per il 2021 pertanto contiene direttamente alcune nuove disposizioni applicabili a tutti i comuni e fissa le regole per le assunzioni da parte dei comuni con popolazione superiore ai 5.000 abitanti, mentre rinvia ad un successivo provvedimento:

- la definizione delle ‘dotazioni di personale standard’ per i comuni con popolazione inferiore a 5.000 abitanti, che potranno essere coperte con nuove assunzioni dai predetti comuni;
- la misura, i criteri e le modalità del concorso della Provincia alla copertura della spesa per l’assunzione di nuovo personale nei limiti della dotazione standard a favore dei comuni con popolazione inferiore a 5.000 abitanti che non dispongono di sufficienti risorse;
- i limiti, criteri e modalità con cui possono assumere personale i comuni con popolazione superiore a 5.000 abitanti che:

a) nell'anno 2019 abbiano raggiunto un obiettivo di risparmio di spesa sulla missione 1 (Servizi istituzionali, generali e di gestione) del bilancio comunale superiore a quello assegnato ai sensi del comma 1 bis, nel limite di tale eccedenza;

b) continuino ad aderire volontariamente a una gestione associata o ricostituiscano una gestione associata;

Con delibera della Giunta Provinciale n. 592 dd. 16.04.2021 si è di approvare l’allegato A, avente ad oggetto: “Disciplina per le assunzioni del personale dei comuni per l'anno 2021” comunale per l’anno 2021” quale parte integrante e sostanziale alla presente deliberazione.

Il Consiglio delle Autonomie locali ha espresso ed evidenziato la necessità di arrivare, per il 2022, ad una revisione del modello di definizione delle dotazioni standard che tenga conto delle particolari funzioni comunali soggette a parametri di servizio per i quali specifica normativa stabilisce l’organico di personale.

Personale in servizio al 31/12 dell’anno precedente:

Settore/ufficio organizzativo	Categoria	Livello	Figura professionale	N posti	orario		Posto assegnato	Posto da coprire
					Tempo pieno	Tempo parziale		
Ragioneria e Anagrafe	D	Base	Funzionario amministrativo contabile	1	X		X	
Tecnico	C	Base	Assistente amministrativo	1		X	X	
Operaio comunale	B	Evoluto	Operaio specializzato	2	X		X	
Segretario comunale	Dirigente		Segretario comunale IV classe	1	X		X	

Pianta organica del comune:

Categorie	N. posti
Segretario comunale	1
D base	1
C base	1
B evoluto	2
B evoluto stagionali	3
TOTALE	8

La cornice normativa aggiornata in tema di gestione del personale negli enti locali della Provincia Autonoma di Trento è costituita dalle seguenti previsioni:

- legge provinciale finanziaria n. 27/2010 e s.m.;
- legge provinciale di stabilità per l'anno 2018 n. 18/2017;
- legge provinciale 6 agosto 2019, n. 5 di assestamento del bilancio di previsione della Provincia autonoma di Trento per gli esercizi finanziari 2019 – 2021, che ha confermato il previgente quadro normativo, consentendo al Comune di sostituire il personale che cessa il servizio in corso d'anno, in aggiunta agli spazi assunzionali già resi disponibili per il biennio precedente all'anno di riferimento. L'amministrazione comunale per il prossimo triennio provvederà a garantire il turn over del personale eventualmente cessato. Si valuterà all'interno della gestione associata in essere le possibilità assunzionali ulteriori necessarie nell'ottica di un maggior efficientamento dei servizi, nei termini normativi previsti e con riguardo alle disponibilità finanziarie dell'Ente.

Programma dei lavori pubblici

La Parte 2 della Sezione operativa comprende la programmazione in materia di lavori pubblici, personale e patrimonio.

La realizzazione dei lavori pubblici degli enti locali deve essere svolta in conformità ad un programma triennale e ai suoi aggiornamenti annuali che sono ricompresi nella Sezione operativa del DUP.

I lavori da realizzare nel primo anno del triennio sono compresi nell'elenco annuale che costituisce il documento di previsione per gli investimenti in lavori pubblici e il loro finanziamento. Ogni ente locale deve analizzare, identificare e quantificare gli interventi e le risorse reperibili per il loro finanziamento.

Il programma deve in ogni modo indicare:

le priorità e le azioni da intraprendere come richiesto dalla legge;

la stima dei tempi e la durata degli adempimenti amministrativi di realizzazione delle opere e del collaudo;

la stima dei fabbisogni espressi in termini sia di competenza, sia di cassa, al fine del relativo finanziamento in coerenza con i vincoli di finanza pubblica.

Trattando della programmazione dei lavori pubblici si dovrà fare necessariamente riferimento al "Fondo pluriennale vincolato" come saldo finanziario, costituito da risorse già accertate destinate al finanziamento di obbligazioni passive dell'ente già impegnate, ma esigibili in esercizi successivi a quello in cui è accertata l'entrata.

L'art. 21 del D.Lgs. n. 50 del 18 aprile /2016 "Codice dei Contratti" dispone che l'attività di realizzazione dei lavori, rientranti nell'ambito di applicazione e aventi singolo importo superiore a 100.000 euro, si svolga sulla base di un Programma Triennale dei Lavori Pubblici e di suoi aggiornamenti annuali. Tale programma, che identifica in ordine di priorità, e quantifica, i bisogni dell'amministrazione aggiudicatrice in conformità agli obiettivi assunti, viene predisposto ed approvato unitamente all'elenco dei lavori da realizzare nell'anno stesso (Elenco annuale). La normativa stabilisce che l'Elenco annuale venga approvato unitamente al bilancio di previsione, di cui costituisce parte integrante.

PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE 2022-2024 - PRIMA SECONDA OPERE SENZA FINANZIAMENTO

Categoria- Missione (1- 17)	Priorità per intervento	Elenco descrittivo dei lavori	Conformità urbanistica, paesistica, ambientale (altre autorizzazione obbligatorie)	Anno previsto per l'ultimazione dei lavori	Spesa totale	2022 Inseribilità	2023 Inseribilità	2024 Inseribilità
10	1	Asfaltature – messa in sicurezza viabilità comunale	Si	2023	€ 241.025,32	Si		
10	2	Parcheggio Loc. Tassalneri	Si	2023	€ 50.000,00	Si		
12	3	Manutenzione straordinaria casa anziani p.ed. 172	Si	2023	€ 37.000,00	Si		
10	4	Collegamento strada Laner Stocker	Si	2023	€ 30.000,00	Si		
1	5	Manutenzione parco giochi	Si	2023		Si		
1	6	Sistemazione cimitero	Si	2024	€ 210.000,00		Si	
5	7	Sentiero tematico sull'attività mineraria	Si	2024			Si	
1	8	Manutenzione ex-asilo	Si	2024			Si	
5	9	Recupero manufatti storici segheria e mulino Loc. Canopi	Si	2024				Si
10	10	Strada agricola Tural e Vokntol	Si	2024				Si
TOTALE					€ 568.025,32			